



NUMERO 151 ANNO 39
MARZO 2026

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

Libertas Livorno – Fortitudo Bologna,
divieto di vendita dei biglietti ai tifosi ospiti

By La Redazione - 26 Febbraio 2026

Fortitudo Pallacanestro Bologna 103

Spostamento della
partita tra Fortitudo e
Rimini

La Redazione / 03 Febbraio

Dopo Scafati, vietata ai tifosi
Fortitudo anche la
trasferta di Torino

La Redazione / 03 February 2026, 10:00



Osservatorio Nazionale
sulle Manifestazioni Sportive
(O.N.M.S.)

NBA
NBA Europe dal 2027,
per l'Italia dentro
Roma e Milano

BASKET

Pallacanestro come il
calcio: dalla stagione
2025/26 ecco l'obbligo di
biglietto nominale per i
tifosi. Cosa cambia e le
regole per le trasferte

DI EUROSPO

Pubblicato 04/08/2025 alle 16:15 GMT+2

CI AVETE ROTTO IL CAZZO!

"FOSSA" ANNO 39 NUMERO 151 - MARZO 2026
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA FOSSA dei LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

fanzine chiusa il 25 MAGGIO 2026

SOMMARIO

PAG.1 - COPERTINA
PAG.2 - SOMMARIO + INTRO
PAG.3-4-5 - IL DIARIO DI CASA
PAG.6 - BASTA CON I DIVIETI!
PAG.7 - NELL'OCCHIO DEL CICLONE
PAG.8 - PENSIERI DI UN DIFFIDATO
PAG.8-9 - L'EVIDENTE FALLIMENTO DEL PROTOCOLLO
PAG.10-11 - NBA EUROPE, QUALE FUTURO?
PAG.12 - AGEOP, SARA' 2 VOLTE NATALE
PAG.13-17 - TRASFERTE... VIETATE E NON
PAG.18-20 - OCCHI SUL MONDO ULTRAS
PAG.21-22 - UNA STORIA CON LA F MAIUSCOLA
PAG.23 - FESTA FREAK BOYS BFC
PAG.24 - IO BEVO PIU' DI TE 2.0 (x i diffidati)
PAG.25 - LA KULTURA KE TI KURA - IL CALCIO SECONDO PASOLINI
PAG.26 - FOSSA FLASH E DEDICHE



INTRO

Marzo vede la Fortitudo veleggiare, anche se con molto sangue e sudore, tra le prime in classifica; sicuramente un'impronta data da coach Caja ma fortissimamente interpretata dai ragazzi che scendono in campo a cui non si può certo imputare la mancanza di abnegazione per la maglia.

Questa fanzine però parla d'altro, parla dei soprusi che la nostra tifoseria e più in generale tutte le tifoserie italiane stanno subendo da parte degli organi preposti per la sicurezza delle partite. L'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, in linea con le Prefetture e con il C.A.S.M.S (Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive) hanno ormai scoperto e consolidato il sistema che porta a VIETARE LE TRASFERTE alle varie tifoserie. Così facendo si riduce al minimo i problemi di controllo, spese per Servizi d'Ordine e pensano che così gli Ultras non si scontrino. Ma al di là di questa presunzione di controllo, nelle loro scelte stanno rasentando il ridicolo arrivando a vietare trasferte senza un motivo valido e addirittura trasferte a tifoserie gemellate vedi la trasferta dei Catanesi a Benevento di questo inizio Marzo.

Ma, finalmente, qualcosa si sta muovendo. Dopo anni di immobilismo delle tifoserie di fronte a questi soprusi un pool di avvocati assieme a gruppi di tifosi hanno approntato una raccolta firme da portare al Senato in cui si chiede di modificare certe norme restrittive. Questa azione sarà sicuramente al centro delle nostre attenzioni e vedremo di darvene conto il più capillarmente possibile. Nel frattempo, in questa fanzine troverete già diverse informazioni. Buona Lettura

Il Diario di Casa...

17/01/2026 - Punta al Palazzo molto presto perchè c'è il festeggiamento di un compleanno e degli striscioni da fare. È sabato e si gioca contro Mestre che è seguita da un centinaio di rumorosi supporters assiepati dietro lo striscione "MESTRE". Noi dedichiamo alcuni striscioni al Presidentissimo che è da poco stato defenestrato dal campionato di A: "MA CHE BRUTTA DELUSIONE CI MANCHERAI TANTO VALERIONE". Un altro paio di striscioni dedicati sempre a Valerione, giudicati "inopportuni" dalla polizia, sono stati aperti esternamente: "DICESTI RINFRESCO INGIUSTAMENTE POVERO OGGI CI PIACE RIASSUMERLO IN R.I.P." e "DA SEMPRE PARRUCCA E NASO ROSSO ALTRO CHE BUFFET... ORA SEI NEL FOSSO". Avevamo preparato altri tre striscioni dedicati ai ragazzi della Curva Andrea Costa che in questi tempi sono decisamente attenzionati dalle F.d'O. ma anche qui a prevalso il divieto di farli entrare. Decidiamo quindi di aprirli davanti al Palazzo prima di entrare: "6/11/25 – 22/11/25 – 10/1/26 NON CI FERMERETE CERTO VOI BOLOGNA!"

21/01/2026 – Partita interna con l'Urania Milano che vinciamo 83 a 73. Nessun tifoso al seguito.

23/01/2026 - Tra l'incredulità generale ci viene vietata la trasferta di Scafati. Scopriamo che il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive chiede al Prefetto di Salerno di vietare la nostra trasferta per presunti incidenti la sera di Fortitudo – Roseto... E la richiesta viene accettata. La presa in giro è che con Roseto si è giocato il 4 Gennaio ed il 10 Gennaio nessuno ha avuto nulla da ridire per la nostra trasferta a Verona.



24/01/2026 – Punta alle 12,15 al PalaZola per caricare la squadra in vista della trasferta di Scafati. Almeno un centinaio di Fortitudini sono presenti.

25/01/2026 - La Fortitudo gioca a Scafati e perde dopo un tempo supplementare per 90 a 85. Visto il divieto di Scafati un gruppo di Fossa si presenta a Imola per il match tra l'Andrea Costa e la Juve Caserta, bellissimo pomeriggio.

28/01/2026 – Assieme ai giocatori consegniamo al reparto Oncoematologia pediatrica del Sant'Orsola i giochi raccolti durante l'iniziativa "SARA' DUE VOLTE NATALE".

01/02/2026 - Si gioca in casa contro Pistoia. Distribuzione esterna al palazzo del volantino: "PAROLA D'ORDINE VIETARE!" Dalla Fossa escono molti striscioni per ricorrenze e omaggi a chi non c'è più. Innanzitutto, ricordiamo il "LUNGO", storico speaker della Fortitudo e TOMMY. Facciamo uno striscione anche per i 7 tifosi del PAOK deceduti il 31 Gennaio durante una trasferta per recarsi a Lione per il match di Europa League. Un altro striscione, "CIAO SILVIO", è stato fatto per ricordare la scomparsa dello storico Presidente della Benedetto XIV di Cento, Silvio Canelli, anch'esso deceduto il 31 Gennaio. C'è anche spazio per la gioia del ritorno al palazzo di un diffidato, Berna! BENTORNATO ZIONE! La Fortitudo esce vittoriosa facilmente per 81 a 61. Presenti poco meno di una 50ina di Pistoiesi con lo striscione BARAONDA.

06/02/2026 - Trasferta a Torino nuovamente chiusa ai residenti in provincia di Bologna. È la seconda di fila e si collega a quella di Scafati con le stesse ridicole motivazioni di divieto. La Effe vince 73 a 68. Una macchina di Fossa parte e posiziona uno striscione con scritto "TRASFERTE LIBERE". Anche i gruppi di



Torino fanno striscioni, uno esterno ed uno interno, dedicato alle trasferte libere. Una F scudata campeggia comunque dentro al Palasport torinese.

15/02/2026 Finalmente si riesce a tornare in trasferta. Prima volta per Fossa a Ruvo di Puglia, nonostante controlli e clima da parte di digos e polizia pesante ma il tutto finisce per tranquillizzarsi. Grande ribaltamento del risultato e la portiamo a casa noi per 90 ad 83.

17/02/2026 – Fossa attacca uno striscione al Maggiore per uno dei nostri vecchi ricoverato la sera prima per un grave malore: FORZA PALAZ LOTTA DA LEONE! Nei giorni successivi tanti altri gesti di vicinanza a Palaz espressi dai Casertani, Reggini, Imolesi, Baschi. E nella partita contro Rieti vengono esposti striscioni per lui, oltre che da noi, da tutti i gruppi del Palazzo: ULTRAS 1932, MANIGOLDI, FEDELISSIMI MONTEVEGLIO. A tutti va il nostro ringraziamento per la solidale vicinanza.



22/02/2026 - La Fortitudo ospita Rieti senza la presenza di tifosi ospiti per il noto fattaccio della morte dell'autista del pullman di Pistoia. Facciamo una coreografia di impatto con centinaia di strisce blu a mo di sciarpa con su scritto FOSSA che vengono mostrate mentre il

bandierone scopre lentamente la curva. Nel contempo in campo apriamo uno striscione gigante con scritto FORTITUDO MAGIA. Altro striscione per il rientro di un altro diffidato: BENTORNATO MANU! Mostriamo anche uno striscione per Denis MIME Mencarelli, ragazzo dei Mods che è andato avanti il 18 Febbraio: UN GRANDE ULTRAS NON MUORE MAI. CIAO MIME. C'è spazio anche per striscioni per ricordare "BARONE E ALBERTINI PER SEMPRE FORTITUDINI" ed incitare la figlia di un amico URB in un momento difficile: "FORZA SOFIA VITTORIA". In campo altra prova di carattere della squadra che vince 79 a 65.

26/02/2026 – Duro comunicato da parte nostra contro la richiesta del CASMS di vietare la vendita dei biglietti per la partita a Livorno ai residenti della provincia di Bologna, titolo: ADESSO BASTA!

06/03/2026 - Libertas Livorno Fortitudo, terzo divieto di trasferta in poco più di un mese, e qui la motivazione è esilarante: incidenti a fine gennaio tra Bolognesi e tifosi del Celtic a cui hanno partecipato 5, CINQUE, ragazzi di Livorno... Fossa decide di presenziare all'esterno del palazzo labronico lo stesso e si parte in auto in una 50ina. All'interno di questa fanza troverete tutta la cronaca di una situazione che, per la prima volta, ha portato la vendita dei biglietti ai soli residenti della Regione Toscana!

07/03/2026 Partecipiamo in una 15ina alla cena organizzata da URB e Freak Boys in favore dei diffidati.

11/03/2026 - Partita in casa con Cento. Accogliamo i ragazzi del Settore Zimmer al Mama per fare prepartita insieme. La Effe si impone 78 a 60. I ragazzi di Cento non tifano per tutta la partita e tengono appeso per tutta la partita uno striscione con scritto MERITATECI. Da parte nostra viene esposto uno striscione per ricordare ALDO nel 19° anno della sua scomparsa. Infine viene appeso uno striscione deciso da una riunione di esponenti in rappresentanza dei vari Gruppi Ultras bolognesi che verrà replicato sia nella curva del Bologna che nella curva della Virtus: VOGLIAMO LIBERTA' PER LE PASSIONI DI QUESTA CITTA'



13/03/2026 - Festa diffidati IO BEVO PIU' DI TE 2.0! Torna dopo tanti anni e nel medesimo posto la classica festa per i diffidati dedicata a chi beve più birre! Si vocifera che la vittoria sia andata agli URB

ma il tasso alcolico molto elevato non permette la dichiarazione ufficiale! Grande partecipazione interna ed esterna! Grazie a tutte e tutti della presenza!

14/03/2026 – Nella settimana di pausa del campionato data dalla Coppa Italia andiamo a trovare i ragazzi di Imola nella partita contro Ravenna. Presenza per omaggiare anche il ritorno di alcuni diffidati dell'Onda D'Urto; i biancorossi vincono 75 a 56.

20/03/2026 – Visita dei Total Kaos a Fossa! 9 Reggini arrivano a Bologna e con loro viviamo tre giorni in perfetta simbiosi: giro della città, session culinarie e presenza al PalaDozza per la gara contro Rimini!



21/03/2026 - Arriva Rimini al PalaDozza. Vinciamo dopo essere andati ai supplementari con la Effe che trascinata dal pubblico riesce nell'impresa. Punteggio 78 a 76. Riminesi al seguito parecchio deludenti.

24/03/2026 – La riunione di Fossa decide di iniziare a fare la raccolta firme PER UN CALCIO GIUSTO E POPOLARE petizione nazionale di cui trovate una spiegazione all'interno di questa fanzine. Dopo alcuni confronti

interni ed approfondimenti esterni, nonostante la raccolta firme sia tarata sul calcio, abbiamo rilevato che ci sono punti che riguardano anche il nostro mondo e che quindi potevamo dare il nostro contributo. A Bologna la campagna raccolta firme sarà portata avanti congiuntamente da tutte le curve, sia di basket che del calcio

25/03/2026 – Pesaro trasferta aperta, ormai bisogna far rilevare anche questa cosa! Di mercoledì sera ci presentiamo in circa 700 unità di cui 200 organizzate da Fossa. La fanzine è già stata chiusa ed è pronta per la stampa per cui il resoconto di questa trasferta andrà nella prossima ma la gioia di annunciare questa importante vittoria in casa di quei boriosi pescatori la facciamo rientrare in extremis!

Canestro sulla sirena di Matteo Imbrò ghiaccia la spocchia pesarese: 86 a 84 e la portiamo a casa noi!!!

ADESSO BASTA!

Prendiamo atto dell'ennesima assurda richiesta da parte del CASMS al prefetto di Livorno di valutare la possibilità di adottare il provvedimento di divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella provincia di Bologna.

Chiediamo che le valutazioni per tale richiesta siano rese pubbliche, visto che non riusciamo a capire perché, dopo il divieto di andare a Scafati e Torino seppur non esistessero dissapori con le tifoserie di casa, viene ripetuto ancora una volta in un ambiente non ostile al mondo del tifo Fortitudo.

Ci è stato imposto un protocollo per "agevolare" le trasferte, e ci troviamo al possibile terzo divieto su 4. In tutti i casi su partite che non hanno mai registrato episodi di violenza o criticità. Dobbiamo quindi pensare che questo tanto decantato protocollo sia un colossale flop come proviamo a dire da quando è uscito?

Pertanto, invitiamo il prefetto di Livorno a prendere una decisione obiettiva e onesta, predisponendo un servizio d'ordine per 200 persone, senza per forza dover imporre un divieto iniquo che penalizzerebbe dei cittadini che hanno tutto il diritto di viaggiare e partecipare alla visione di una partita di basket in un'altra città.

Se invece dovesse prevalere l'ingiustizia, allora vieti ad ogni cittadino emiliano di recarsi in Toscana quel giorno, perché in caso contrario scenderemmo comunque a Livorno per tifare la nostra squadra dall'esterno del palazzetto.

Ci siamo stancati, il momento di stare a casa a rimuginare è finito.

TRASFERTE LIBERE


FdL 1970
26/02/2026



**LEONI ARMATI
STIAM
MARCIANDO**

BASTA CON I DIVIETI!!!

PAROLA D'ORDINE: VIETARE!

Ormai è chiaro: davanti a presunti problemi di ordine pubblico, la risposta scelta dalle istituzioni è sempre la stessa, vietare.

La ricetta è semplice: niente trasferta, niente tifosi, niente problema. Ma davvero funziona così?

A noi Fortitudini è stata vietata la trasferta di Scafati, richiamandosi a presunti disordini di Roseto, avvenuti quasi venti giorni fa.

Eppure, nella partita successiva a Verona, eravamo presenti in gran numero e non è successo nulla.

Allora qual è la logica? Perché un divieto così tardivo? Chi ci deve spiegare questo tipo di decisioni?

Non possiamo più credere alle coincidenze.

E i fatti degli ultimi giorni lo confermano.

Sabato, durante Fortitudo - Mestre, avevamo preparato alcuni striscioni per denunciare l'ormai evidente accanimento verso la curva calcistica del Bologna FC.

Striscioni totalmente pacifici, che riportavano semplicemente tre date, la coreografia col Brann, Udine ed infine Como, episodi che hanno prodotto un'ondata di denunce e diffide.

Risultato: gli striscioni non sono stati fatti entrare.

Motivazione?

"Non attinenti al contesto" e addirittura "provocatori".

Date. Solo delle date!!!

Intanto, anche fuori da Bologna, il clima è lo stesso: negli ultimi mesi in molte città sono aumentate diffide, controlli e divieti di trasferta sulla scia di episodi isolati e spesso ingigantiti.

Una gestione più equilibrata avrebbe probabilmente evitato le conseguenze che oggi ricadono su centinaia di tifosi.

La verità è che oggi le parole d'ordine sembrano essere reprimere e vietare.

E il fine, nemmeno troppo nascosto, è allontanare i gruppi ultras dalle gradinate.

Il nuovo "Protocollo" introdotto nel basket a inizio stagione va esattamente in questa direzione, irrigidendo regole e controlli che trasformano il tifo in un percorso a ostacoli.

E allora la domanda iniziale torna con forza: a cosa serve vietare la trasferta di Scafati per esempio?

Serve a dividere, a indebolire, a colpire un mondo che da anni viene trattato come un problema invece che come una parte vitale dello sport.

Nel frattempo, in tutta Italia si moltiplicano diffide, denunce e divieti costruiti più sull'emozionalità che sulla razionalità.

E mentre si colpiscono i tifosi, si spiana la strada allo "sport del commercio", dove si va solo per consumare: si beve, si mangia, si compra. Ma non si tifa.

Noi lo diciamo chiaramente:

NON CI AVRETE MAI COME VOLETE VOL.



F.d.L. 1970

Il volantino qui a fianco, distribuito fuori dal palazzo il 1° Febbraio, è il nostro grido di rabbia di fronte al divieto di trasferta a Scafati, un divieto immotivato e senza senso anche perché se dovevano punire i presunti incidenti con Roseto è stato decisamente tardivo visto che, come spieghiamo nel volantino, nel frattempo eravamo andati tranquillamente a Verona, quindi? Chi ci spiega per quale motivo è stata presa questa decisione? E perché?

Ma come non bastasse, sulla stessa onda del divieto su Scafati arriva anche quello di Torino, tifoseria con cui non c'è mai stato nulla, mai!

Poi arriva Ruvo di Puglia e lì lor signori decidono che possiamo andare, grazie; ma le sorprese non sono finite, no. Dovete sapere che nel match di Europa League tifosi del BFC e del Celtic entrano in contatto, ed il motivo è che quelli del Celtic erano in una zona dello stadio dove non avrebbero dovuto essere;

assieme a loro 5 ragazzi di Livorno che nemmeno fanno parte dei gruppi della curva labronica ma tant'è; succede lo scontro e gli ospiti vengono fermati e portati in Questura. Questo è successo il 22 Gennaio. Bene, il giorno 6 Marzo ci viene vietata la trasferta a Livorno per... i fatti di Bologna!!!! INCREDIBILE! Roba che non c'entra nulla con il basket e figlia di un controllo superficiale da parte degli organi preposti... e ci rimettiamo noi!

Basta con questi divieti tesi solo a punire senza motivazione, con il sospetto che forse potrebbe accadere qualcosa... Divieti utili solo per non fornire un S.d'O. domenicale e per risparmiarsi noie e fastidi. Il problema è che stanno limitando sempre di più la libertà e lo fanno a loro discrezione senza nessun reale motivo di pericolo. E questo è quello che succede a noi ma non solo, in giro per l'Italia la situazione, se è possibile, peggiora con divieti di trasferta anche tra tifoserie gemellate... non ci sono parole. Ma le assurdità hanno portato finalmente ad una presa di posizione da parte degli Ultras. Ne parleremo in altre pagine di questa fanzine.

NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Il 10 gennaio, a Como, prima della partita Como-Bologna, un gruppo di Ultras bolognesi è arrivato allo scontro con gli Ultras comaschi. I fatti sono noti: oltre 70 denunce complessive e, come conseguenza immediata, due tifosi del Bologna trattenuti in questura per tre giorni.

Non si è trattato di carcere duro, ma di tre giorni chiusi in una cella, isolati, senza nemmeno un letto. Una misura pesante, afflittiva, usata come segnale forte. Un segnale che però, ancora una volta, non sembra valere per tutti allo stesso modo.

A distanza di appena tre giorni da questi fatti, la risposta repressiva è stata immediata e collettiva: per la partita Verona-Bologna il settore ospiti sarà limitato. Tutti i residenti a Bologna e provincia avranno il divieto di partecipare a questa manifestazione sportiva. Una punizione estesa a un'intera città, indipendentemente dalle presunte responsabilità individuali.

Viene spontaneo chiedersi se si sia mai visto, in altri ambiti della società, un'intera categoria di persone privata di un diritto o di una possibilità solo perché qualcuno è stato denunciato o accusato di qualcosa. Una logica che, ancora una volta, sembra applicata solo al mondo del tifo organizzato.

Siamo a gennaio 2026, il 2025 si è appena concluso e sono usciti i dati annuali sulla criminalità. Bologna viene descritta come una città in grave difficoltà: furti, aggressioni, stupri e reati in aumento, un quadro che chi vive la città ogni giorno conosce bene. Reati che riteniamo ben più gravi del fatto di appartenere a un movimento ultras. Eppure, quando si parla di stadio e tifoserie organizzate, l'attenzione e la repressione sembrano sempre immediate e totali.

Noi, come Fossa dei Leoni, abbiamo organizzato una semplice trasferta in treno. Alla stazione di Bologna Centrale e lungo il tragitto per arrivare a destinazione, ci siamo trovati davanti a più di un centinaio di agenti in tenuta antisommossa, a Bologna e nelle stazioni di transito. Scudi, Caschi e manganelli. Una stazione completamente blindata e militarizzata.

La stessa stazione che però, per il resto dell'anno, quando la frequentano pendolari, lavoratori e studenti, è spesso vuota, apparentemente priva di controlli e di reale sicurezza. La settimana scorsa, ad esempio, un capotreno è stato accoltellato a fine turno ed ha perso la vita.

Non vogliamo fare i qualunquisti ma viene spontaneo chiedersi dove fossero tutte quelle forze dell'ordine che vengono mobilitate quando si muovono gli Ultras: nel caso sopracitato sarebbe bastata una pattuglia per presidiare la zona... ma non essendoci gli ultras in giro.

Sia chiaro che non chiediamo di militarizzare una città quotidianamente, siamo contrari a queste pratiche ma non possiamo non notare che nel giorno della partita agli Ultras non è permesso entrare in stazione senza biglietto. Si viene controllati, identificati, filtrati. Lo stesso vale per lo stadio: biglietti nominali, controlli continui e ora si parla persino di rilevamento biometrico dei volti. Nella vita quotidiana, invece, questi strumenti non esistono: non ci sono controlli sistematici nelle stazioni, nelle città, nei luoghi dove avvengono i veri reati. Qual è la *ratio* di tutto ciò?

La sensazione è che se qualcosa succede nel mondo ultras, la risposta sia immediata e durissima oltre che decisamente eccessiva, se succede nella vita di tutti i giorni, spesso tutto viene lasciato allo sbando.

Un'idea del perché di questa differenza, di questo doppio standard, ce l'abbiamo ma crediamo che sia compito di tutti giusto fermarsi a riflettere e non voltarsi dall'altra parte.

PENSIERI DI UN DIFFIDATO

Tre anni di diffida sono lunghi, ma almeno passarli con la compagnia giusta ti permette di alleviare la pena.

Vedo la fine in fondo al tunnel, ormai da qualche mese mi sembra di essere già dentro... Sento quell'onda che ti investe che si sta avvicinando, e non vedo l'ora di esserne preda.

Le emozioni che provo, a 15 giorni dal mio rientro, sono contrastanti: alle volte sento una carica e una fotta dentro che mi fanno tornare 20enne, altre volte mi sento disorientato perché dopo 3 anni chissà se mi troverò ancora, se proverò le stesse vecchie emozioni, felicità vitalità e passione.

Quando ti diffidano ti tolgono una libertà e una parte di te che piano piano, nel tempo, viene riempita da tutto quello che fai al posto che andare a fare tifo. Mi mancheranno i ragazzi che erano sulla barca insieme a me, quando condividi una privazione i rapporti si stringono, come le braccia dei compagni di fila in un corteo.

Sono felice, anzi felicissimo, di tornare coi miei fratelli Leoni sugli spalti, per portare ancora in alto il nostro nome in tutta Italia, e chissà un giorno anche oltre.. ma, nei nostri viaggi che saranno, porterò ancora più nel cuore i ragazzi che aspettano di rientrare perché un gruppo è grande quando non lascia indietro nessuno...

Uno di noi che rientra è un piccolo pezzo del puzzle che torna al suo posto, aspetto con impazienza tutti gli altri pezzi...

Lunga vita agli ultras, lunga vita alla Fossa dei Leoni, lunga vita ai ragazzi diffidati.



A seguire un intervento scritto su facebook di una tifosa della F e appartenente al Gruppo in cui analizza in maniera razionale e non di parte il risultato dell'applicazione del protocollo.

L'EVIDENTE FALLIMENTO DEL PROTOCOLLO

Premetto che scrivo a mio titolo personale, senza nessun riferimento a gruppi organizzati di tifoserie.

Trasferta vietata. Ancora. Senza uno straccio di motivazione credibile, senza uno straccio di coerenza con il protocollo tanto sbandierato quando fa comodo.

Perché il protocollo, a quanto pare, vale solo quando serve fare bella figura nelle riunioni. Poi, quando si tratta di applicarlo davvero, diventa un'opinione. O peggio: un optional.

Così succede che centinaia di tifosi che seguono la propria squadra da anni — macinando chilometri, prendendo ferie, spendendo soldi e passione — si ritrovino trattati come un problema da gestire, non come parte integrante dello sport.

La cosa curiosa è che nel basket si parla spesso di “movimento”, di “crescita”, di “famiglia”. Parole bellissime. Peccato che poi, alla prova dei fatti, la famiglia venga lasciata a casa quando c'è da fare una trasferta.

E la domanda, alla fine, resta sempre la stessa: "Se esiste un protocollo (che ai "piani alti" ritengono così efficace ed indispensabile) per permettere le trasferte in sicurezza... perché continuano a vietarle?"

Forse perché applicare le regole richiede responsabilità. Vietare tutto, invece, è molto più comodo. Il concetto "prevenire è meglio che curare" è stato forse a mio modesto avviso, preso un tantino troppo alla lettera...Prevenire NON significa VIETARE, significa GESTIRE.

Il basket merita palazzetti pieni. E il tifo organizzato merita rispetto, non porte chiuse senza spiegazioni. Lo dico con grande amarezza.

Perché per molti di noi seguire la propria squadra del cuore non è un passatempo qualsiasi: è passione, è identità, è uno dei pochi momenti in cui stacchiamo davvero dalla fatica quotidiana, dalle preoccupazioni, dalla routine.

Andare in trasferta non è solo vedere una partita. È respirare libertà per qualche ora, condividere emozioni, sentirsi parte di qualcosa.

Quando questa possibilità viene tolta senza motivazioni serie, non viene colpito solo il tifo organizzato.

Viene limitata, di fatto, anche una piccola ma importante libertà personale.

E questo, francamente, lascia addosso più sconforto che rabbia.

RISTAMPA VECCHI ADESIVI

Quelli che vedete riprodotti qui sotto sono 3 vecchi adesivi ed un'immagine ristampati come adesivi per l'occasione del 55° anniversario. Gli anni di emissione sono 1981, 1980, 1992 e 1979. Non li abbiamo fatti fedeli ai primi proprio per dargli un tocco ulteriore di originalità.

E' possibile che l'operazione si ripeta con altre immagini già individuate... occhio al Banchetto!



NBA Europe:

Quale futuro per le ‘piazze storiche’?

Una rivoluzione totale dell’assetto della pallacanestro italiana ed europea sta caratterizzando lo sbarco dell’NBA sullo scenario cestistico del nostro continente. Attratti dalle potenzialità che l’Europa offre dal punto di vista commerciale, la National Basketball Association (NBA) ha inserito il nostro continente tra le mete di un processo di espansione al di fuori del Nord America che, di recente, ha coinvolto anche l’Africa, dove l’NBA ha dato vita a un campionato locale avente lo scopo di sviluppare giovani atleti da portare Oltreoceano. Il nuovo campionato europeo finanziato dagli statunitensi, chiamato convenzionalmente ‘NBA Europe’, sarà composto da almeno sedici squadre, dodici delle quali ammesse con licenza pluriennale, e quattro a contendersi l’ingresso in una competizione

NBA Europe, Mark Tatum: “Vogliamo due squadre in Italia”

27/04/2025 21:01



semichiusa di anno in anno attraverso la FIBA Basketball Champions League e un ancor non precisato torneo tra compagini vincitrici delle leghe nazionali. Nel determinare le partecipanti fisse al nuovo torneo, che dovrebbe avere inizio nel 2027, NBA sta considerando realtà dal considerevole potenziale commerciale. Arene polifunzionali, potenzialità di marketing, visibilità internazionale (secondo un’ottica statunitense) e collegamento con il calcio hanno portato gli americani a porre al centro del proprio progetto club di grandi metropoli

dell’Europa occidentale, nelle quali NBA Europe dovrebbe drenare interesse, sponsor e pubblico proprio dalla ‘palla calciata’.

Real Madrid, Barcellona, Paris Saint Germain, Bayern Monaco, Manchester City, Chelsea, persino Amsterdam, sono state le realtà fin da subito accostate al progetto europeo dell’NBA, assieme a Milano e Roma. Le due principali città d’Italia per grandezza e volume d’affari saranno, a quanto pare, le uniche due rappresentanti del nostro Paese nel torneo NBA. Milano potrebbe essere rappresentata dall’Olimpia, oppure dall’AC Milan, che similmente al Paris Saint Germain in Francia potrebbe creare una propria sezione di basket, sia *ex novo* oppure rilevando il titolo sportivo di una realtà di Serie A. A Roma, si parla di cordate internazionali con personaggi di spicco, tra i quali Luka Dončić ed Ettore Messina, che potrebbero rilevare i titoli sportivi di Cremona e Trieste, oppure fondare anch’esse a una franchigia *ex novo*. A far chiarezza sulle partecipanti italiane al progetto europeo dell’NBA è stata la recente proposta di dividere la prossima Serie A in due gironi da venti squadre in totale, una manovra che permetterebbe l’ammissione di Roma alla massima serie del nostro Paese. Per gli investitori statunitensi, la partecipazione ai massimi campionati nazionali è infatti *condicio sine qua non* per aderire a NBA Europe.

È questa la giusta direzione che la pallacanestro d’Europa deve prendere? Da un punto di vista commerciale, NBA Europe desidera creare un sistema che generi risorse e che, per mezzo di *salary*

cap e suddivisione degli introiti, cammini con le proprie gambe. Dal punto di vista culturale, tuttavia, molto non quadra. Parigi, Amsterdam, Londra, Manchester sono città nelle quali l'interesse per il basket è piuttosto basso, nelle quali la pallacanestro non ha mai avuto rilevanza, come invece lo è in realtà come Belgrado, Kaunas, Atene, Salonicco, Zara, Bamberg e, nel nostro Paese, Bologna, Pesaro, Trieste, Cantù, Varese, Caserta e molte altre. Ad esse, tuttavia, gli investitori statunitensi non hanno prestato alcuna attenzione. Qual è, dunque, il posto delle 'piazze storiche' d'Europa nella pallacanestro europea di domani?



L'istinto spingerebbe a trovare una risposta nel mondo Euroleague, l'associazione di club che, oggi, organizza l'Eurolega e l'EuroCup, ossia i due principali campionati d'Europa di pallacanestro per club. Minacciata dalla concorrenza di NBA, Euroleague, del resto, ha criticato il progetto statunitense proprio per non considerare 'piazze storiche' della pallacanestro europea come Belgrado, Kaunas e Bologna, che all'Eurolega partecipano con licenze a lungo termine. Tuttavia, anche Euroleague, così come l'NBA, propone una formula che anziché aprire al merito sportivo chiude le porte a chi non è disposto ad acquistare una *wild card* parecchio costosa per garantirsi una partecipazione pluriennale. Che cosa, dunque, realtà come Fortitudo Bologna, Cantù, Varese, Pesaro, Treviso, Trieste, Caserta, e, più in generale in Europa, Zadar, Limoges, Bamberg, ossia club storici della pallacanestro europea che rappresentano città e tifosi che il basket lo vivono come una passione quotidiana, possono fare per sopravvivere in un contesto continentale sempre più bloccato?

La risposta, per ragioni economiche, potrebbe essere preoccupante, ossia poco nulla. Le voci, prontamente smentite, che hanno ipotizzato lo spostamento del titolo sportivo di Trieste a Roma hanno dimostrato come le 'piazze storiche' rischino di diventare facili prede di potentati economicamente più forti, spesso legati a realtà che col basket c'entrano poco, ma che gli investitori statunitensi sembrano voler rendere le protagoniste della pallacanestro d'Europa di domani. Qualora Genova o Firenze, ossia capoluoghi di regione privi di tradizione cestistica, decidessero di prendere parte a NBA Europe, l'acquisizione del titolo sportivo di Trieste, oppure di quello di Fortitudo, Cantù, Varese, piuttosto che di altre 'piazze storiche' del nostro Paese, come Pesaro e Treviso, sarebbe la strada più rapida affinché Sampdoria, Genoa o Fiorentina possano accedere



all'Europa del basket. Anziché la Fossa dei Leoni, nei palazzetti d'Italia potrebbe dunque andarci quella dei Grifoni. Al posto degli Eagles, a fare il tifo potrebbe essere invece il Collettivo viola. Il condizionale è d'obbligo, perché la cultura cestistica delle 'piazze storiche' d'Europa è un patrimonio della pallacanestro del continente che appartiene al popolo, e che non si può acquistare. Senza il derby di Bologna tra Fortitudo e Virtus, ma anche quello dell'Insubria tra Cantù e Varese, di

Atene tra Panathinaikos e Olympiacos, di Belgrado tra Partizan e Stella Rossa e di Croazia tra Zadar e Cibona, il basket, in Europa, non esiste.

Contributo di **Matteo Cazzulani** collaboratore di Basket Magazine

“SARA’ DUE VOLTE NATALE”



rimane la stessa: raccogliere giocattoli e libri da poter regalare ai piccoli pazienti di Oncoematologia Pediatrica del Sant'Orsola di Bologna.

Prima delle due partite casalinghe, di domenica 21 dicembre 2025 e domenica 4

Quest'anno è cambiato il nome. Quella che voi conoscevate come “Dona alla renna la tua strenna” è diventata “Sarà due volte natale”.

Nome diverso, che riprende il titolo di una nota canzone di Lucio Dalla, ma l'iniziativa

gennaio 2026, all'entrata della Curva Schull i tifosi della Effe sono stati accolti presso l'oramai consueto banchetto per poter consegnare felicemente i regali. Presenti anche due volontari di Ageop, promotori insieme a Fossa dell'iniziativa come tutti gli anni.

Anche quest'anno la raccolta è andata abbastanza bene e di conseguenza ci preme ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa. Ma non è finita qui. Una ventina di giorni dopo, una delegazione di Fossa con la presenza dei giocatori bianco-blu Alvisi, Samuele e Matteo hanno provveduto a consegnare tutto il materiale raccolto direttamente in reparto.

Fossa dei Leoni è sempre felice ed orgogliosa di poter regalare momenti di gioia e conforto a questi bambini e continuerà a sostenere iniziative di questo tipo anche in futuro.





FOSSA ON THE ROAD

OVUNQUE E COMUNQUE



25 GENNAIO

SCAFATI - FORTITUDO

Come per l'ultima fanzine anche il titolo della trasferta che inaugura la parte dei viaggi di questa è "sanguinolento" ed il motivo è che ci hanno vietato la trasferta a Scafati per dei motivi assurdi.

Leggiamo riassumendo: "(...) lo scorso 4 gennaio 2026 in occasione di Fortitudo – Roseto i tifosi Bolognesi hanno dato luogo al lancio di bottiglie (...) all'indirizzo dei tifosi abruzzesi (...). Premesso quanto sopra attesa la pericolosità evidenziata dalla tifoseria felsinea e ritenendo che si possano verificare analoghe turbative (...) nelle gare sottoelencate (...) **DISPONE** in occasione di (...) Givova Scafati Basket – Fortitudo Bologna (...) **Divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella Provincia di Bologna.**"

E così a scoppio ritardato si accorgono di una criticità emersa con Roseto e decidono DUE GIORNI prima del match di vietare per i residenti della Provincia di Bologna la trasferta a Scafati nonostante a Verona, 15 gg. prima, siamo andati tranquillamente. La cosa ci ha fatto parecchio incazzare tanto che nella partita interna con Pistoia

1/2

Il Prefetto della Provincia di Salerno

PREMESSO che domenica 25 gennaio 2026, presso l'impianto sportivo "Palamangano" di Scafati (SA), è prevista la disputa dell'incontro di basket "Givova Scafati Basket-Fortitudo Bologna", valido per il Campionato di Serie A2;

VISTA la nota n. 0007907 del 21 gennaio 2026, con la quale il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Segreteria del Dipartimento, ha trasmesso la determinazione n. 4/2026 assunta il 20 gennaio 2026 dal Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive, recante la richiesta al Prefetto di Salerno, sentito il Questore, di valutare la possibilità di adottare la seguente prescrizione:

- divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella Provincia di Bologna;

VALUTATA in particolare la motivazione addotta con la predetta nota del Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive "(...) lo scorso 4 gennaio 2026 in occasione dell'incontro di basket di Serie A2 Fortitudo Bologna – Roseto Sharks, i tifosi bolognesi hanno dato luogo al lancio di bottiglie e artifici pirotecnici all'indirizzo dei tifosi abruzzesi al momento in cui questi sono giunti presso l'impianto sportivo. Analoghe criticità si sono ripetute nelle fasi di deflusso, quando è stata addirittura lanciata una bomba carta che ha ferito l'autista del pullman utilizzato dalla tifoseria ospite. Premesso quanto sopra, attesa la pericolosità evidenziata dalla tifoseria felsinea e ritenendo altamente probabile che in occasione delle gare sottoelencate si possano verificare analoghe turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica, anche nella fase della movimentazione (...);"

VISTA la nota in data 21 gennaio 2026, con la quale il Questore di Salerno esprime parere favorevole in conformità alla Determinazione del Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive;

RITENUTO di condividere l'orientamento espresso dal Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive e le valutazioni rese dal Questore;

VISTO il T.U.L.P.S., approvato con R.D. n. 773 del 18 giugno 1931, in particolare l'art. 2, nonché il relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 6 maggio 1940, n. 63;

DISPONE

In occasione dell'incontro di basket "Givova Scafati Basket-Fortitudo Bologna" in programma domenica 25 gennaio 2026 presso l'impianto sportivo "Palamangano" di Scafati (SA), valido per il Campionato di Serie A2, è adottata la seguente prescrizione:

- Divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella Provincia di Bologna.

Prefettura Salerno - AREA I - Prot. Interno N.0011299 del 22/01/2026

FOSSA DEI LEONI 1970



**INVITA TUTTO IL POPOLO
FORTITUDO SABATO 24
GENNAIO, ORE 12:15 AL
PALAZOLA PER CARICARE
LA SQUADRA IN PARTENZA
PER LA TRASFERTA DI
SCAFATI**

ACCORRETE NUMEROSI, ACCORRETE NUMEROSI!!!

faremo un volantino dal titolo: PAROLA D'ORDINE VIETARE!

Con molta rabbia organizziamo il giorno prima della partenza per Scafati una presenza al PalaZola per incitare la squadra.

Un piccolo raduno di poco meno di un centinaio di Leoni che gridano alla squadra un incondizionato amore che nemmeno le decisioni assurde come quella del 25 fermeranno mai.

TRASFERTE LIBERE!

25 GENNAIO A IMOLA PER ANDREA COSTA VS JUVE CASERTA

Una domenica che avrebbe dovuto essere in trasferta a Scafati dopo tanti anni in cui lo striscione Fossa mancava da quella cittadina viene rovinata due giorni prima della trasferta stessa perché pensano bene di vietarla ai residenti in provincia di Bologna. Mentre scriviamo questo pezzo le cause del divieto sono ancora poco chiare. Noi purtroppo schifati ma inermi da questa decisione, sfruttiamo la giornata libera sentendo i ragazzi di Imola se c'è la possibilità di andare con loro nella partita casalinga contro Caserta. Occasione, tra l'altro, per salutare anche i ragazzi di Caserta che da poco sono ripartiti con un nuovo gruppetto che sta cercando di riportare entusiasmo in una piazza che ha sempre avuto un pubblico caldo e appassionato. Dopo averli visti nella nostra trasferta ad Avellino e poi al nostro pranzo dei 55 anni fa sicuramente piacere rivederli in ricordo del vecchio gemellaggio che c'era con l'ormai sciolto Inferno Bianconero.

Tornando a domenica sono 10 i leoni che si organizzano e partono in direzione Imola dove al bar ritrovo dell'Onda d'Urto sono già arrivati anche i casertani avendo avuto e mantenuto i rapporti degli anni passati tra le due città. Come al solito l'accoglienza dei biancorossi è clamorosa. Il rispetto e il modo di trattarci è un esempio e da parte nostra è apprezzato sempre di più. Una volta entrati nel palazzetto si inizia con il tifo ed è bello in lega "B Nazionale" assistere da una parte e dall'altra a due tifoserie ultras che cantano fino alla fine e che si scambiano anche cori di rispetto e amicizia reciproci. Sul campo la spunta Caserta che quest'anno ha davvero una bella squadra e lotta per la promozione.

Una volta tornati al bar salutiamo i bianconeri che avranno un viaggio lungo da affrontare e continuiamo a fare balotta con gli imolesi perché quando si sta bene la voglia di salutarsi è sempre poca. In conclusione, diciamo che anche senza la nostra cara e amata Effe siamo riusciti a vivere una giornata ultras come piace a noi.

06 FEBBRAIO TORINO

Torino-Fortitudo del 6/02 è la seconda trasferta di fila che viene vietata per motivi incomprensibili, dato che non si sono mai registrati incidenti con la tifoseria di casa che anzi mostra molto rispetto per Fossa, per questo decidiamo di mandare comunque una macchina di rappresentanza a Torino.

Il piano era quello di entrare a palazzo dato che per vie traverse alla fine tutti e 5 i ragazzi erano muniti di regolare biglietto ed esporre uno striscione trasferte libere in quanto la partita era trasmessa sulla Rai nazionale.

Purtroppo, il tempismo è stato pessimo, infatti 2 giorni prima c'era stata la manifestazione contro lo sgombero del Centro Sociale Askatasuna e i video dei conseguenti scontri violenti tra manifestanti e polizia erano su tutti i notiziari.

Per questo motivo all'ingresso la delegazione viene fermata dalla Digos Torinese, la quale convoca addirittura il questore con il quale abbiamo una discussione che porta a poco.

Infatti, nonostante le nostre buone intenzioni ci viene risposto “per me non ci sarebbero problemi, ma è in diretta nazionale, se vi faccio fare questo finisco nei casini io” e la controproposta che ci viene offerta è di entrare a vedere la partita regolarmente senza lo striscione.

Per noi è inaccettabile, per questo decidiamo di attaccare “trasferte libere” di fianco allo striscione che con un grande gesto solidale il gruppo TSN aveva attaccato all’entrata del settore ospiti, e poi torniamo a Bologna.

Riusciamo comunque a dare ai TSN un po’ dei volantini contro i divieti di trasferta che erano stati distribuiti a palazzo e loro ci hanno detto che li avrebbero consegnati agli organi di stampa locali.



07 FEBBRAIO, BENEDETTO CENTO – VL PESARO

In serata ci siamo recati a Cento per assistere alla partita "Benedetto Cento – VL Pesaro" assieme ai nostri amici centesi.

Abbiamo iniziato la serata verso le ore 18 con un bell’aperitivo in quel di Calderara di Reno per poi partire direzione Cento. Siamo arrivati al palasport e abbiamo fatto le solite balotte con delle birre offerte dai ragazzi.

Qualche insulto meritato ai nostri nemici pesaresi al loro arrivo e nulla di più. Entriamo, esponiamo la nostra pezza in curva facendoci notare dai nostri rivali che subito ci rispondono a tono.

La partita purtroppo finisce con una sconfitta per 74 a 80 senza che ci sia altro da segnalare. Così salutiamo e ringraziamo i ragazzi di Cento per la bella serata (nonostante la sconfitta) e torniamo verso Bologna.

13 FEBBRAIO, MONACO VS BASKONIA

Venerdì 13/02 il Baskonia gioca a Montecarlo la partita di Eurolega contro il Monaco alle 19:30 e i nostri gemellati degli Indar organizzano la trasferta in aereo e ci invitano a presenziare.

Partiamo in 4 alle 13 da Bologna con una 500 ma con un polibox di alcolici che fa invidia a quelli dei pullman da trasferta e alle 18 circa arriviamo a Montecarlo.

Purtroppo, il Baskonia perderà la partita e dato il numero basso di ragazzi baschi non si riesce nemmeno a fare un tifo costante per tutti i 40 minuti della partita, però, nonostante ciò, è stato bello rivedere i nostri gemellati che come sempre ci hanno trattati veramente bene.

Dopo la partita facciamo un giro per Montecarlo ma quando ci rendiamo conto che alle 22 di venerdì tutti i bar sono chiusi decidiamo di ritornare a Bologna.

Arriviamo a casa alle 4 di mattina, molto stanchi ma contenti di aver scritto un altro capitolo di questo bellissimo gemellaggio.

15 FEBBRAIO - RUVO DI PUGLIA

Finalmente si viaggia! Eccecazzo!!!! E non è una trasferta normale, si fanno 640 km solo di andata di pura passione!

Proprio per questo la trasferta a Ruvo di Puglia è stata davvero divertente e piena di emozioni. Il ritorno di un diffidato ha reso tutto ancora più bello, dandoci un motivo in più per festeggiare come solo noi sappiamo fare. Il viaggio è stato lungo e stancante, ma una volta arrivati ci siamo fatti sentire con tutta la nostra voce. Nonostante le piccole repressioni imposte dalla polizia, non ci siamo mai fermati. Il clima nel palazzetto era molto positivo, con il pubblico sempre coinvolto e rumoroso. Al ritorno eravamo stanchi, ma soddisfatti e felici della “ruggia” che abbiamo fatto consapevoli anche che da quel giorno un nostro fratello sarebbe tornato insieme a noi



6 MARZO, LIVORNO

Altro divieto assurdo!!! E siamo a 3 nel giro di poco più di un mese! Ci sarebbe la possibilità di scrivere più pagine su questa imposizione venuta come sempre dalle grandi menti “pensanti” di Osservatori vari ma cerchiamo di ridurre ad una cronaca minima ma esaustiva.

Premettiamo che noi riconosciamo in questo divieto anche un’implicazione della società Libertas, denunciata anche durante la trasmissione di “Fossa on the radio” del martedì precedente alla gara che, ricordiamolo, si sarebbe tenuta di venerdì in diretta nazionale sulla RAI. Denuncia che ha fatto alzare il livello della tensione in quanto nell’ambiente Livornese questa cosa non è stata presa bene.

I fatti li riassumiamo velocemente anche perchè li abbiamo già citati in un pezzo precedente; nel match di Europa League che vedeva il BFC giocare contro il Celtic 2 gruppi di tifosi entrano in contatto in una zona dove gli ospiti non avrebbero dovuto essere. L’intervento della polizia porta al fermo di un gruppo

di scozzesi tra cui 5 di Livorno che non fanno nemmeno parte della curva labronica. Questo avviene il 22 Gennaio in ambito stadio. Bene, proprio questo fatto viene portato come motivazione per la richiesta di divieto della nostra presenza nella città labronica! Ribadiamo, INCREDIBILE! Roba che non c'entra nulla con il basket e figlia di un controllo superficiale da parte degli organi preposti... e ci rimettiamo noi!

Quando si viene a sapere la motivazione proviamo a smuovere le acque sia con la Società che si stava già attivando sia facendo un comunicato in cui chiediamo di rendere pubblico il motivo della richiesta del divieto e in cui annunciamo che saremo comunque al palazzetto Livornese per tifare dall'esterno. Ci sono alcuni giorni di stallo, noi nel frattempo abbiamo già riempito due pullman anche perché la partita è molto importante ai fini della classifica. La società Livornese da un lato prova a fare il punto della situazione con gli organi preposti Livornesi (Questura e Prefettura) ma senza coinvolgere la Fortitudo, e dall'altro annuncia che il settore ospiti, visto il divieto che però non è ancora ufficiale, sarà riempito dai ragazzini delle giovanili e che faranno una coinvolgente coreografia. FOLLIA ALLO STATO PURO!



È evidente che alla Libertas l'assenza di 200 e passa tifosi Bolognesi serviva dal punto di vista ambientale per creare atmosfera e calore tutto casalingo ed è questo che nella trasmissione del 3 Marzo viene denunciato dagli schermi di Canale 88.

Alla fine, tutto era scritto, diventa ufficiale il divieto e quindi la palla passa a noi che abbiamo deciso che è ora di finirla con queste restrizioni. In una 50ina scendiamo a Livorno in auto per andare al palazzetto e tifare dall'esterno. Abbiamo qualche amico labronico di vecchia data che ci fa da sponda ma, ovviamente, non possiamo evitare il fermo dei nostri mezzi dalla Polizia. Ci portano in un piazzale antistante la stazione e vicinissimo al palazzetto e lì iniziamo le trattative per recarci al palazzo.

La minaccia da parte della Digos è chiara: "se andate al palazzetto noi non ve lo impediamo ma siete soggetti a sanzioni amministrative in quanto è una manifestazione non autorizzata, se poi la vostra presenza crea disordine perché i Libertassini escono dal palazzo per affrontarvi il DASPO è sicuro". Non sono le parole esatte dette in quella mezz'ora e passa di trattativa ma il sunto è quello. Un misto di nuova legge sulla sicurezza ed il classico DASPO dato ad minchiam.

Decidiamo di andare comunque, lanciamo alcuni cori, ci facciamo una foto con la pezza "OSPITI INDESIDERATI" e ripartiamo per il piazzale dove avevamo lasciato alcune macchine. Ricomponiamo i vari equipaggi e ripartiamo alla volta di Bologna salutando gli amici di Livorno che sono stati al nostro fianco in questo viaggio dell'assurdo.

Alla fine cosa resta della nostra azione? Resta il fatto che non vogliamo chinare la testa di fronte ad assurdità del genere, e che abbiamo voluto riaffermare fortemente che la trasferta è un diritto e deve essere libera. Crediamo fermamente che o combattiamo davvero questa rapida discesa verso il controllo totale o il mondo del tifo è destinato a morire molto velocemente.



OCCHI SUL MONDO ULTRAS

Continua la nostra finestra sul mondo Ultras. Questa fanza si occuperà di come le tifoserie stanno iniziando a rispondere alla repressione degli organi preposti alla sicurezza, lo

faremo con questo pezzo uscito sulla pagina facebook Lario Sport del 14 Marzo 2026. Buona lettura.

P.S. I volantini al termine dell'articolo sono rispettivamente dei Comaschi, Carpigiani e Cesenati

ULTRAS, CHE BATTAGLIA! QUALCOSA SI STA MUOVENDO DAVVERO

C'è un dato che colpisce più di tutti, in queste prime ore: alla vigilia del weekend di campionato, tante curve in tutta Italia stanno già scegliendo di esporsi, condividere e diffondere la stessa protesta. E non è un dettaglio. In un mondo spesso frammentato, vedere così tante realtà muoversi quasi contemporaneamente, dalla Serie A alle categorie inferiori, dà la misura di quanto il tema sia sentito e di quanto questa battaglia stia toccando un nervo scoperto del calcio italiano.

Non si parla di una singola città, di una sola curva o dell'iniziativa isolata di qualcuno. Quello che sta emergendo in queste ore ha un respiro nazionale e mette insieme oltre 150 curve, in una mobilitazione promossa da Federtifosi e destinata a sfociare in una petizione ufficiale da presentare al Senato, con l'obiettivo di raccogliere firme fino al weekend dell'8-10 maggio.



*** Non una voce isolata, ma un messaggio che sta diventando comune.**

Ed è proprio questo, forse, l'aspetto più nuovo: la sensazione che stia nascendo qualcosa di unitario. Non il solito sfogo, non l'ennesima lamentela da social, ma un percorso che prova a trasformare malcontento, frustrazione e anni di battaglie sparse in una presa di posizione collettiva, visibile, concreta.

L'origine della protesta è chiara: il rifiuto di un modello di "calcio moderno" che, secondo chi lo contesta, ha progressivamente messo ai margini il tifoso — ultras e non ultras — schiacciandolo sotto logiche economiche, televisive e sempre più repressive. Il calcio, in questa visione, non è solo spettacolo o prodotto: è storia, appartenenza, cultura popolare, sacrificio, identità. È trasferte, cori, gradinate, chilometri, amicizie, comunità.

*** Il calcio non è solo novanta minuti: è un patrimonio popolare, sociale e culturale.**

I temi messi sul tavolo sono molti e concreti:

- ✂ biglietti sempre più cari
- ✂ trasferte vietate o bloccate all'ultimo momento
- ✂ orari decisi dalla pay-tv

- ✚ stadi sempre più pieni di divieti
- ✚ curve trattate come un problema invece che come parte viva dello spettacolo
- ✚ DASPO collettivi e misure ritenute sproporzionate
- ✚ richiesta di prezzi popolari, tutela reale dei tifosi ospiti, safe standing, regole più chiare e più severe su proprietà dei club e multiproprietà
- ✚ contrarietà a un calcio che rischia di perdere meritocrazia, radicamento e rapporto col territorio

Dentro questa protesta, però, c'è anche qualcosa di più profondo di un elenco di rivendicazioni. C'è la volontà di difendere un'idea di calcio che resti della gente, non dei palazzi, non dei contratti milionari, non di decisioni prese senza ascoltare chi quel mondo lo tiene vivo ogni settimana sugli spalti.

E forse è proprio per questo che il segnale arrivato in queste ore pesa così tanto. Perché vedere tanti gruppi, tante curve e tante piazze muoversi quasi insieme racconta che qualcosa di diverso dal solito sta succedendo davvero. Sta succedendo che il messaggio non resta chiuso in una città, ma passa di mano in mano, di gradinata in gradinata, di curva in curva. E quando un messaggio comincia a diventare uno solo, inevitabilmente pesa di più.

*** La cosa più forte, oggi, è proprio questa: sta emergendo un'idea di unità.**

La raccolta firme partirà e proseguirà fino all'8-10 maggio, con l'obiettivo dichiarato di portare questa istanza dentro le istituzioni. Ma già prima dei numeri, già prima delle firme, c'è un fatto politico e culturale che merita attenzione: **il mondo del tifo italiano sta provando a ritrovarsi su una battaglia comune.**

Non è poco. Anzi, forse è la notizia più importante di tutte.

Perché quando tante realtà diverse scelgono di esporsi insieme, alla vigilia di un fine settimana di campionato, significa che non siamo davanti a un semplice malumore.

Significa che qualcosa si sta muovendo davvero. E che, forse, dopo tanto tempo, si sta muovendo nella stessa direzione. 🔥 #NoAlCalcioModerno #IlCalcioEDellaGente

PER UN CALCIO GIUSTO E POPOLARE

FIRMA LA PETIZIONE

La nostra richiesta è chiara e concreta:

- Campionati meritocratici, senza squadre B nei tornei professionali.
- Prezzi popolari per i settori popolari.
- Calendari e orari rispettosi dei lavoratori.
- Promozione di uno stadio a misura di tifoso.
- Tutela delle trasferte e dei tifosi ospiti.
- Stop a misure ingiuste e sproporzionate.
- Regole stringenti sulla proprietà delle società calcistiche e multiproprietà.

COMO

1907

PUOI FIRMARE RIVOLGENDOTI AI RAGAZZI DEL TIFO ORGANIZZATO

Per un calcio giusto e popolare

a partire dal **21 MARZO** inizierà la **RACCOLTA FIRME** per la **petizione nazionale**

PUNTI DELLA PETIZIONE

- CAMPIONATI MERITOCRATICI (NO SQUADRE B)
- PREZZI POPOLARI PER SETTORI POPOLARI
- ORARI E CALENDARI RISPETTOSI DEI LAVORATORI
- STADI A MISURA DI TIFOSO
- TUTELA DELLE TRASFERTE E DEI TIFOSI
- NO ALLE LEGGI SPECIALI CONTRO I TIFOSI
- NO ALLA MULTIPROPRIETÀ

FIRMA PER IL NOSTRO CALCIO!

Troverete un banchetto all'ingresso della curva per la partita del **21 MARZO CARPI-pineto**

CURVA MARE

In occasione di **Cesena-Frosinone** del **14 marzo 2026** avrà inizio la campagna di raccolta firme per la petizione nazionale:

"PER UN CALCIO GIUSTO E POPOLARE"

I punti della petizione sono i seguenti:

- **CAMPIONATI MERITOCRATICI**
- **TUTELA DELLE TRASFERTE E DEI TIFOSI**
- **PREZZI POPOLARI PER SETTORI POPOLARI**
- **ORARI E CALENDARI RISPETTOSI DEI LAVORATORI**
- **STADI A MISURA DI TIFOSO**
- **STOP A LEGGI SPECIALI CONTRO I TIFOSI**
- **NO ALLE MULTIPROPRIETÀ**

FIRMA LA PETIZIONE, COMBATTIAMO TUTTI INSIEME CONTRO QUESTO CALCIO!

COMO LA TRAPPOLA PERFETTA!

Vi invitiamo a leggere questo articolo della Repubblica perché è esaustivo dell'incapacità di fare Servizio d'Ordine da parte delle varie Questure sempre alla ricerca di fregarci in mille maniere, anche inconsapevolmente. Quello che è successo ai Forever Ultras ed ai Freak a Como è incredibile e l'articolo lo descrive benissimo! Ribadiamo: notate bene che è un articolo della Repubblica e non di una fanzine ultras, sia chiaro!

Il giornalista riporta il racconto dell'avvocato degli Ultras del BFC che spiega dettagliatamente di come sia stata la Polizia che ha portato i ragazzi in bocca ai Comaschi e da questo fatto si siano scatenati gli incidenti.

Tanto chi paga sono sempre i soliti!

la Repubblica 3 Bologna Giovedì 15 gennaio 2026 **Pasticcio a Como, la polizia porta gli ultrà sotto la curva avversaria**

Sono a processo perché accusati di avere «volontariamente cercato lo scontro con i tifosi del Como», tuttavia la dinamica di quanto accaduto sabato 10, prima della partita Como-Bologna, sembra non essere quella inizialmente raccontata dalla questura lombarda. Secondo quanto testimoniato - alla prima udienza del processo per direttissima contro 53 ultras bolognesi - da un dirigente della Digos comasca, si capisce infatti che a portare il pullman dei rossoblù a poche decine di metri dal punto di contatto tra le due tifoserie sia stata proprio la polizia, impegnata a scortarli verso una zona di raccolta a pochi chilometri dallo stadio.

Secondo il sito della questura sul pullman viaggiavano 70 bolognesi, tra cui 10 minorenni e 4 donne. La polizia ha reso noto che, dopo gli scontri, i 53 tifosi denunciati saranno sottoposti a Daspo (i provvedimenti sono in via di notifica). Fin qui il dopo tafferugli, ma come si è arrivati a



Una immagine degli scontri

questo punto? Sulla nota ufficiale si legge che nelle fasi di arrivo dei tifosi ospiti, un bus proveniente da Bologna «ha volontariamente eluso le disposizioni finalizzate a garantire lo svolgersi della manifestazione in sicurezza, uscendo dall'autostrada in una zona diversa e raggiungendo la città senza effettuare le previste attività di filtraggio». Cosa fatta, «allo scopo di transitare davanti a un folto gruppo di tifosi comaschi». Sul posto, un bar in cui i comaschi si ritrovano pri-

ma di entrare in curva, «gli occupanti del bus hanno quindi obbligato l'autista del mezzo a fermare la marcia, scendendo in strada e cercando un contatto con i sostenitori del Como». Insomma, pronti a fare a botte, anche se l'intervento delle forze dell'ordine «ha impedito che i due gruppi venissero a contatto».

In aula il racconto del dirigente della Digos è però differente. Lo spiega l'avvocato Simone Sabbatini che difende i tifosi: «Il poliziotto ha detto che è vero che il pullman dei tifosi non era passato dall'area di raccolta, ma che è stato fermato sotto la curva riservata agli ultras bolognesi e che da qui l'autista è stato invitato a seguire la polizia che avrebbe voluto portare il gruppo alla zona di filtro per i controlli». Durante il tragitto, dice Sabbatini «il pullman era scortato, è stato indirizzato ed è inspiegabile la ragione per la quale è stato fatto passare davanti al bar dove si ritrovano gli ultras avversari». Ci sarebbe stato dunque un cortocircuito, di cui i bolognesi non sarebbero responsabili. La nuova udienza si svolgerà il 16 marzo prossimo, i Daspo invece arriveranno comunque a breve.

— G.BAL.

VAFFANCULO AL PROTOCOLLO



F.d.L. 1970

UNA STORIA CON LA EFFE MAIUSCOLA

La passione per una squadra, il senso di appartenenza ad un gruppo si manifestano nei modi più disparati e passa per strade tortuose a volte anche di difficile comprensione per chi le guarda (e a volte giudica) dall'esterno.

Quante ore di sonno perse per seguire la propria squadra ovunque, soldi spesi, rischi personali, quante sofferenze per le sconfitte, quante gioie per le vittorie, tutti momenti da condividere con i tuoi compagni di viaggio, i tuoi compagni di emozione.

I Fortitudini sono così, sono soprattutto compagni di emozioni, belle o brutte che siano, si sentono parte di una tribù che spesso si è sentita circondata ma che non ha mai abbassato il capo, che ha sempre lottato, il famoso spirito Fortitudo.

I Fortitudini sentono di dover far sapere a tutti di far parte di questa tribù, qualcuno ha la EFFE scudata tatuata sulla pelle, qualcun altro non perde occasione per renderlo noto in qualsiasi modo al malcapitato interlocutore del momento che magari nemmeno si interessa di basket ma tutti vogliono rendersi riconoscibili indossando sempre qualcosa che faccia sapere che lui, noi, apparteniamo a quella tribù e non solo nei casi (per noi non troppo frequenti) di vittorie ma, anche e specialmente nei giorni delle sconfitte.

Questo desiderio, questo senso di comunità rende il tifoso Fortitudo qualcosa di unico.

Da questa passione, da questa voglia di condivisione nasce l'Associazione Museo Fortitudo che con cadenza biennale organizza un'esposizione di materiale raccolto per anni da tifosi collezionisti che mal vivevano l'idea di tenere nella propria abitazione, in scatole anonime tanta storia, tanta emozione.

Girando per la Sala Borsa, dove si è svolta l'esposizione, canotte, fotografie, gadgets hanno ripercorso decenni della nostra storia, da Cassera a Flats Service, da Lamberti a Fantinelli.

Sono stati giorni intensi, centinaia di persone ogni giorno, giovani e meno giovani, sono passati all'esposizione per partecipare a questa iniziativa a dimostrazione del legame intenso che unisce il tifoso Fortitudino alla storia della sua squadra.

Appassionati, ex giocatori che hanno fatto carriera, ex giocatori che non hanno mai fatto una partita con la prima squadra, perfino tifosi di squadre avversarie come Varese, Siena, addirittura 3





virtussini (uno con tanto di felpa) hanno lasciato la sala facendo i complimenti all'organizzazione.

È passata la squadra di oggi rimasta colpita da tutto questo attaccamento.

10 giorni di esposizione, più di 2000 presenze

E 'passato un gruppetto di 4/5 persone che aveva giocato nelle giovanili degli anni 60, ex compagni di scuola, ex compagni di squadra che hanno talmente cementato questo spirito da frequentarsi ancora, da avere ancora voglia di parlare di Fortitudo che ancora riescono a trasmettere trepidazione.

Una persona è entrata e nel corso di una chiacchierata ha estratto dal giubbotto una canotta dicendo, questa era la mia, è giusto che torni a casa e ha regalato all'Associazione una canotta sponsorizzata Alco, non sappiamo chi fosse, forse un ragazzo delle giovanili (in quegli anni

difficili i ragazzi giocavano con le maglie della prima squadra dell'anno precedente) comunque un gesto di grande generosità, di grande senso emozionale.

Mi chiedo (retoricamente perché la risposta la conosco) quante altre squadre sarebbero in grado di organizzare un evento come questo, non solo di materiale esposto ma di vera e propria condivisione storica.

Canotte, gadgets, biglietti, borse, tute, giornali, locandine, fotografie, video.....tutto reperito, conservato, preparato ed esposto grazie allo sforzo fisico ed economico di un ristretto gruppo di appassionati ai quali va il grazie di cuore da parte di tutti quelli che di questa "mania" hanno potuto godere, grazie a tutti quelli che hanno voluto dare un senso a tutto questo partecipando e lasciando una traccia del loro passaggio, grazie a tutti quelli che hanno e vorranno aiutare chi sostiene economicamente questa iniziativa che grava quasi esclusivamente sulle spalle di pochi.

Per finire un sogno... e se invece che una mostra temporanea, biennale si realizzasse un museo Fortitudo permanente? Modi e luoghi non sarebbero difficili da reperire e sarebbe veramente qualcosa di incredibile

Fortitudo....

Lucida Follia della vita mia



FREAK BOYS LO SBALLO CONTINUA!

La Fossa dei Leoni milita sui gradoni del palazzo da più di 55 anni, sappiamo benissimo quanto sia difficile superare le difficoltà che nel corso degli anni si presentato.

Le difficoltà di rimanere fedeli ai valori originali ma riuscendo a calarsi nelle nuove dinamiche e nei nuovi sistemi di un mondo, ultras e non solo, che cambia.

Il tramandare alle nuove generazioni di ultras quei valori e quelle regole che definiscono l'identità del proprio gruppo e che lo differenziano dagli altri.

È sempre più difficile riuscire a sopravvivere alla sempre più stringente repressione e ai limiti che dall'alto ci calano senza alcun senso.

Sono queste le faticose premesse che rendono il risultato degno di essere festeggiato, ed è il caso del 40esimo anniversario di vita del gruppo dei Freak Boys Bologna.

Siamo infatti stati invitati a festeggiare il loro anniversario il 27 Febbraio in un'insolita ma divertente cornice in quel di Santa Maria Codifiume alla discoteca Arlecchino, un luogo nuovo per i più giovani e di nostalgici ricordi per i più adulti.

Una serata all'insegna del divertimento, della balotta e della fattanza targata Freak.



Lasciandoci senza indugi nelle danze ci siamo scoperti neanche troppo scarsi come ballerini, sebbene gli spalti del palazzo ci siano più familiari.

Molti altri gruppi di Bologna hanno partecipato alla festa per rendere omaggio all'importante traguardo dei Freak.

Sappiamo che ci sarà una seconda festa di dove ci saranno altri festeggiamenti, altre balotte e altre fattanze targate Freak.

**Auguri Freak,
ad altri 40 anni così!!!**

IO BEVO PIU' DI TE 2.0

Venerdì 13 marzo abbiamo organizzato una bella festa, un momento per riunirsi e stare vicino ai nostri diffidati che per fortuna sono sempre meno. È stata un'occasione per festeggiare chi è tornato e rallegrare chi è ancora colpito dalla repressione.

Abbiamo rispolverato una vecchia festa storica la cui prima edizione si tenne nel 2004 con lo stesso intento raccogliere fondi per i diffidati innescando una gara di birra a squadre "aperte". Il luogo scelto è stato il medesimo di oltre 20 anni fa: il Serena 80 di Via della Torretta.

Lo svolgimento era questo: la squadra che beveva di più vinceva; a fianco al bancone delle birre un tabellone dove chi acquistava le birre diceva il quantitativo preso e lo faceva segnare nella squadra di cui faceva parte! Il tasso alcolico si alza rapidamente ma abbiamo previsto qualcosa anche per i sobri: una lotteria con dei grandi premi come una palla firmata dai giocatori e l'immane materiale del banchetto.

Alla festa hanno partecipato sia Gruppi nostri amici come **l'Onda D'Urto Imola** ed i Centesi con il **Settore Zimmer** e **Nuova Guardia**, sia diversi Gruppi dello stadio come **URB, Freak, BLQ, CTB** e **Mai Domi**. Oltre a questi Gruppi ricordiamo anche la presenza proveniente dal palazzo degli **Ultras 1932**.

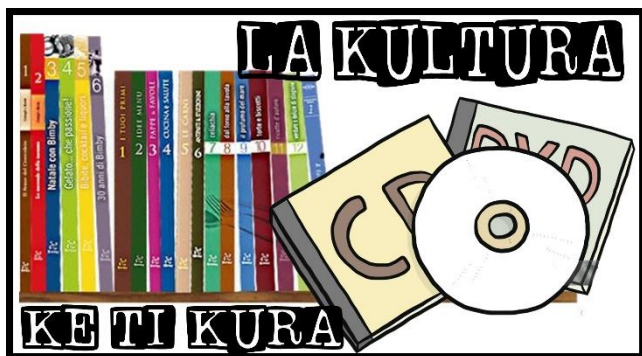
La festa è andata molto bene: mangiato, bevuto, cantato e fatta aggregazione.

Un momento di dolore però alleviato stando con amici con cui si passa una vita in viaggio.

Avanti Fossa. Diffidati con noi.

P.S. gira voce che la gara di birra l'abbiano vinta gli URB ma non c'è certezza!!!!





Titolo: Il Calcio Secondo Pasolini

Autore: Valerio Curcio

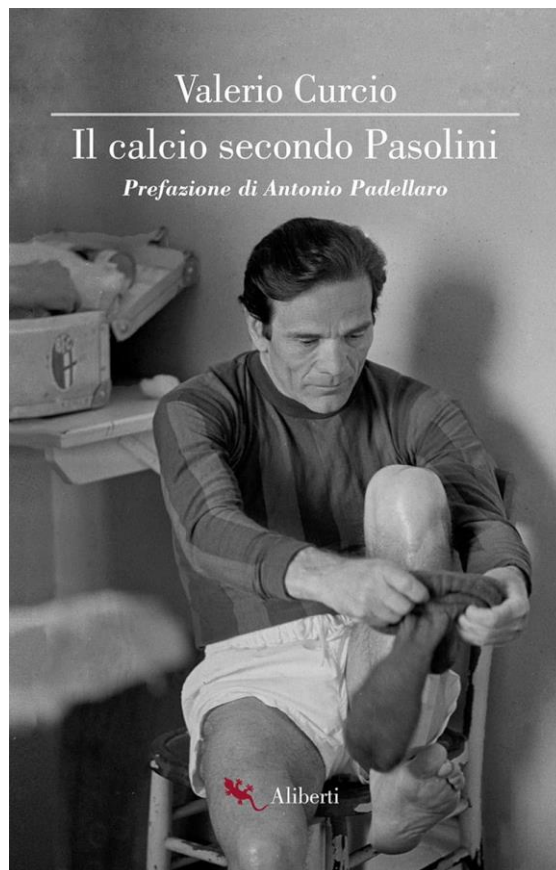
Pagine: 142

Edizioni: Aliberti

Anno: 2019

Prezzo: 16,00 €

**“IL TIFO E' UNA MALATTIA GIOVANILE
CHE DURA TUTTA LA VITA”**



È questa frase che ci ha colpito e ci ha portato alla scoperta del tifoso Pasolini raccontato in questo libro da Valerio Curcio, responsabile dell'area digitale de *“il Romanista”* e redattore della stessa.

Pier Paolo Pasolini nasce a Bologna nel 1922 ma gira un po' l'Italia, dal Friuli a Roma dove vivrà fino alla sua uccisione nel 1975. Chi è P.P.P.? Pasolini è un poeta, scrittore, regista, giornalista e pensatore di rottura con gli schemi canonici che vigevano nella sua epoca ma Pasolini è anche un tifoso viscerale, un amante del calcio popolare, tra i primi a pensare alla Nazionale *“Attori e Cantanti”* che nasce anche per sua volontà nel 1966.

Tifosissimo del Bologna tanto che, come si può vedere nella copertina del libro, quando scendeva in campo per delle amichevoli amava vestirsi di tutto punto con la casacca del BFC. Lui che sebbene nato a Bologna ci ha vissuto pochissimo spiegava che per amare una squadra il dov'eri nato non era un requisito importante: ***“Non ha importanza, non è determinante dove si è nati, conta quando e dove si sono avuti i primi approcci col calcio, per diventare un appassionato, un tifoso. Il tifo è una malattia giovanile che dura tutta la vita”***.

Eccola la frase *“incriminata”*, e non è la sola che colpisce per la sua profondità e nel contempo per la sua semplicità per spiegare cosa significa amare un gioco, sentirsi parte integrante di una squadra, giustificare anche gli eccessi di rabbia se qualcosa va storto, ovviamente per lui sempre nell'ambito della partita. Già all'epoca attacca gli atteggiamenti di un calcio elitario preferendo sempre e comunque campi polverosi, partite popolari e comportamenti da tifoso viscerale perché è nel popolo che si ritrova la vera essenza del gioco del pallone e noi aggiungeremmo anche del tifo.

Sicuramente se fosse ancora vivo schiferebbe il mondo del pallone attuale e sarebbe schierato con quei tifosi che vivono gli spalti, che gioiscono, urlano ed imprecano per una maglia che sentono appartenergli perché rappresenta l'attaccamento più genuino e disinteressato che possa esistere.

È per questo che vi consigliamo di leggerlo: è un libro che ci racconta la vera passione sportiva.

FOSSA FLASH

- Vi ricordiamo l'appuntamento con "FOSSA on the RADIO", la nostra fanzine radiofonica, dalle 19.30 alle 20.45 su MADE in BO TV canale 88DDT (5088 Sky), tramite la diretta Facebook e Instagram, visibili sulle pagine social. Per messaggi e commenti WhatsApp, 340 22 104 13.
- Seguite tutti gli aggiornamenti su trasferte e partite casalinghe sul sito www.fdl1970.net o sulle nostre pagine IG, FB, X, e broadcast WA.
- Per info su trasferte e biglietti, 352 094 5832 (**NUOVO NUMERO!**)
- Sul sito internet troverete tutto il materiale prodotto dalla Fossa che alle partite in casa potete trovare anche sul "Banchetto". Per richiederlo banchetto@fdl1970.net
- Per domande, suggerimenti o argomenti che vorreste venissero trattati sulla Fanza: fanza@fdl1970.net

Questa fanza è dedicata

- A Palazz! Ci hai fatto prendere un bel "spaghetto"... ora vedi di fare il bravo e lotta da Leone che ti aspettiamo tutte e tutti al palazzo!
- A Poli per il suo doloroso lutto. A Mime, Mods per sempre, a Silvio Canelli storico presidente della Benedetto Cento, ai 7 ragazzi del PAOK deceduti in un incidente durante la trasferta verso Lione.
- Ai ragazzi rientrati dalla diffida: Manu e Berna!
- A chi non c'è più da tempo ma continua ad essere sempre nei nostri cuori. È per loro la nuova pezza PER CHI CANTA DA LASSU'
- Ai diffidati Fossa ancora fuori e a quelli del Bologna F.C.
- A tutte e tutti coloro che credono in Fossa e che si sbattono quotidianamente per farla crescere sempre più.
- Alla delegazione che è andata di venerdì sera a Torino per appendere lo striscione TRASFERTE LIBERE!
- Ai "trasfertisti" di Livorno che nonostante tutto sono scesi in 50 per riaffermare il diritto di trasferta.

«Quando non sapete come giustificare il vostro comportamento di fronte ad una partita di pallone, non sentitevi in difficoltà. Non capiranno o non vorranno capire, l'affare non vi riguarda. Il tifo è una malattia giovanile che dura tutta la vita»

(P.P. Pasolini)